

L'Italicum resta una pessima legge: ecco perché

scritto da Luca Benci

La sentenza della Corte costituzionale sulla legge elettorale chiamata Italicum - anticipata in un comunicato stampa e in attesa delle motivazioni - contiene, per gli effetti politici che ne derivano, più ombre che luci.

L'Italicum, al netto degli interventi (pochi) della Consulta, **resta una pessima legge**: i capilista bloccati e i numerosi e piccoli collegi elettorali previsti - oltre alle candidature plurime rimaste - continuano a farne una legge profondamente antidemocratica.

✘ **I capilista bloccati** - che, ricordiamo, sono eletti se la lista "vince" in quel collegio indipendentemente dal voto al capolista che non viene neanche espresso - prefigurano un'altra Camera di "nominati" dai leader dei partiti quanto meno in una non piccola percentuale. Andare a votare con l'Italicum riformato dalla Consulta significa appunto questo. I piccoli partiti avranno solo "nominati" e i grandi partiti avranno anche "eletti". Il sistema della rappresentanza risulta quindi alterato e il potere dei partiti, rispetto al Porcellum, è solo attenuato.

Anche **il sistema delle pluricandidature** è rimasto in piedi. La Corte, infatti, ha salvato il sistema limitando soltanto l'opzione del collegio non alla scelta del candidato eletto, ma in base a un sorteggio previsto da un Dpr del 1957 e mai utilizzato. Avremmo decisamente preferito la totale incostituzionalità per evitare comunque il "mercato" dei "primi non eletti" che ne deriva.

Sarebbe stata auspicabile, inoltre, la totale abolizione del **premio di maggioranza** anche al primo turno. Il fatto che nel sistema politico attuale sia difficile raggiungere la percentuale del 40% non sposta i termini di pericolosità del problema e del fatto che una minoranza possa detenere oltre il 50% dei seggi.

Non possiamo però attenderci di più però dall'intervento della Corte costituzionale che sta mutando, tra l'altro, nella sua composizione. Ricordiamo, infatti, il recente ingresso di Augusto Barbera e Giuliano Amato **giudici decisamente "politici" e, da sempre, schierati.**

Anche sulla legge elettorale del Senato è necessario intervenire: non è pensabile che rimanga la **soglia di sbarramento all'8%** vanificando realmente il sistema della rappresentanza democratica e azzerando le opposizioni di minoranza che si troverebbero senza seggi in parlamento con una sostanziale redistribuzione nelle altre liste.

L'unica nota positiva è la dichiarazione di **incostituzionalità del ballottaggio** - con relativo premio di maggioranza - che avrebbe permesso, con una sorta di "golpe bianco" a una minoranza di governare indisturbata con un premio elettorale - quindi di deputati non eletti dal popolo - sproporzionato sovvertendo le usuali condizioni poste dai sistemi di democrazia rappresentativa. .

Notiamo, inoltre, che è la prima volta che un sistema elettorale viene parzialmente bocciato prima della sua applicazione. E' invece la seconda volta che viene bocciato un sistema elettorale: mentre **il Porcellum incostituzionale aveva come legge le impronte di Calderoli e di Berlusconi, l'Italicum incostituzionale ha impronte digitali di Matteo Renzi e del partito democratico.**

L'Italicum resta in sostanza una pessima legge. Non è questo certo lo spirito della grande vittoria referendaria sul NO alla controriforma costituzionale del Governo Renzi.

E' vero che, nell'immediato, il sistema uscito è nei fatti proporzionale e quindi migliore e più rispettoso di un qualunque maggioritario. I rischi però sono evidenti.

La bocciatura del referendum costituzionale ha avuto una portata più ampia del già importante quesito. E' stata la **bocciatura di una politica complessiva di impronta neoliberista** che ha portato al Jobs Act, alla "buona scuola", allo Sblocca Italia, alla pasticciata riforma della pubblica amministrazione e a tanto altro.

La partita ora si gioca sulla legge elettorale. Dopo essere uscito dalla porta (referendaria) corriamo **il rischio di vedere tornare dalla finestra (elettorale) una Große Koalition come quella di inizio legislatura**, benedetta da Giorgio Napolitano, e caratterizzata da parlamentari fedelissimi da un lato e trasformisti dall'altro con la comune caratterizzazione dell'essere dalla parte della "governabilità".

Non pensiamo che il Parlamento, questo Parlamento figlio del Porcellum, possa partorire una legge, quanto meno, decorosa. E' necessario **continuare la mobilitazione in tutti i luoghi di conflitto sociale** anche attraverso i Comitati per il NO e la loro trasformazione definitiva in Comitati per la Costituzione.

***Luca Benci**